

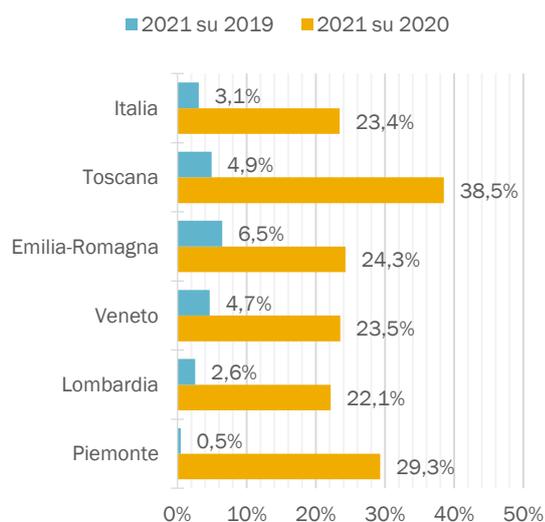
LE ESPORTAZIONI DELLA TOSCANA. I SEMESTRE 2021

1. Il quadro generale

Il primo semestre 2021 è stato contrassegnato da un forte recupero delle esportazioni estere della Toscana rispetto alla caduta registrata nella prima parte del 2020 (Figura 1). Le vendite internazionali della regione, al netto dei metalli preziosi e dei prodotti della raffinazione petrolifera, sono cresciute del 38,5%, una dinamica quasi doppia rispetto alla media italiana, e ben superiore a quella delle altre principali regioni esportatrici.

Se per la Toscana il rimbalzo più accentuato era atteso, considerata la più intensa flessione nei mesi del *lockdown*, quel che sorprende è la capacità mostrata dal sistema produttivo regionale di recuperare e superare i valori pre-Covid. Le vendite estere toscane nel 2021 sono, in valore, il 4,9% in più rispetto a quelle registrate nel primo semestre 2019. Anche in questo caso il dato è superiore alla media italiana e secondo alla sola Emilia-Romagna nel confronto con le altre principali regioni.

Figura 1.
Valore delle esportazioni di beni dell'Italia e delle principali regioni. Variazioni % semestrali 2021 su 2019 e 2021 su 2020. Variazioni al lordo e al netto di metalli preziosi e dei prodotti della raffinazione petrolifera



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

2. I prodotti

L'articolazione della performance regionale per prodotti consente di declinare il recupero dell'export toscano a livello settoriale (Tabella 1). Un primo

elemento da considerare è quanto diffusa sia la crescita delle vendite estere tra i comparti del sistema produttivo della regione. Il confronto con il 2020 consegna un solo risultato negativo, quello dei prodotti dell'industria cartaria, la cui dinamica complessiva nel corso del 2020 era stata tuttavia relativamente positiva.

La crescita arriva a toccare e superare i 100 punti percentuale per i mezzi di trasporto e i gioielli. Se le vendite in valore di questi ultimi si sono giovate della dinamica del prezzo dell'oro, in ascesa come spesso accade nei momenti di incertezza come quello attuale, l'export dei primi è stato spinto dalla capacità di penetrazione nei mercati esteri da parte della nautica lucchese, della camperistica senese e dei c.d. "altri mezzi di trasporto" prodotti nella provincia di Pisa.

Molto pronunciata anche la dinamica delle principali produzioni del comparto Moda. È forte in questo caso il recupero dei prodotti in cuoio, della pelletteria e delle calzature, pur se giova sottolineare come questi valori siano ancora al di sotto dei livelli 2019. Al di là di queste produzioni, nei primi sei mesi dell'anno va bene anche l'abbigliamento. In forte ascesa, infine, la maglieria anche nel confronto coi valori pre-pandemici. L'eccezione alla buona performance complessiva del comparto è costituita dai filati e tessuti, i cui risultati nel primo semestre 2021 sono poco superiori a quelli ottenuti nella prima parte del 2020 e stazionano ad oggi attorno all'80% dei valori pre-Covid.

Il recupero dei valori precedenti la pandemia è sostanzialmente completato anche per il macro comparto dei macchinari, sotto la congiunta spinta delle vendite estere di macchine di impiego generale e di quelle per usi speciali. Lo stesso si può dire per la meccanica finalizzata alla costruzione di prodotti di precisione per la quale ormai appare pienamente recuperato il livello normale di esportazioni. Rispetto a questi risultati positivi, al contrario, risultano ancora in forte ritardo invece le vendite estere relative alla componentistica per macchinari. Se le componenti legate all'industria lapidea mostrano andamenti divergenti nella distinzione tra i prodotti lavorati (per i quali si registra una dinamica positiva) e la materia grezza (ancora distante dai livelli pre-Covid), appaiono invece pieni i recuperi dei prodotti in metallo e di quelli dell'industria siderurgica. Un commento analogo vale per i prodotti chimici (anche una volta esclusa da questi la farmaceutica). In forte crescita anche l'export di mobili.

Menzione a parte, infine, meritano i prodotti farmaceutici, quelli dell'industria agro-alimentare e i prodotti agricoli. Questi, infatti, non hanno conosciuto crisi nel corso del 2020. Con riferimento ai prodotti dell'industria agro-alimentare, le

esportazioni di vino e olio mostrano guadagni superiori al 10% rispetto al primo semestre 2019. Se l'export di olio non si era fermato nel corso della prima metà del 2020, il risultato di quello del vino è dovuto esclusivamente alla forte espansione realizzata nel 2021 (+18,0% rispetto al 2020). Ancora in crescita nel 2021 le esportazioni di prodotti farmaceutici che complessivamente guadagnano quasi 60 punti percentuali nel biennio 2019-2021.

Tabella 1.
Valore delle esportazioni di prodotti della Toscana. Variazioni % semestrali 2021 su 2020 e 2021 su 2019

Prodotto	2021 su 2020	2021 su 2019
Prodotti dell'agricoltura	40,6%	31,7%
Min. non energetici	46,5%	-16,4%
Prodotti dell'industria agro-alimentare	10,9%	14,3%
Filati e tessuti	12,8%	-21,9%
Abbigliamento (tessile e pelliccia)	36,0%	-5,6%
Maglieria	61,0%	25,3%
Cuoio e Pelletteria	45,3%	-12,3%
Calzature	60,1%	-11,5%
Prodotti in legno	21,2%	-4,7%
Carta e prod. per la stampa	-10,8%	-9,0%
Prodotti chimici di base	29,9%	3,1%
Altri prodotti chimici	29,1%	41,2%
Prodotti farmaceutici	16,6%	56,1%
Gomma e plastica	22,0%	5,4%
Prodotti da min. non metall.	28,3%	4,1%
Metallurgia di base	39,5%	18,0%
Prodotti in metallo	28,5%	-6,4%
Elettronica e meccanica di precisione	25,6%	7,5%
Macchine	42,3%	-0,7%
Mezzi di trasporto	99,7%	16,3%
Mobili	42,6%	0,5%
Gioielli	121,0%	21,5%

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

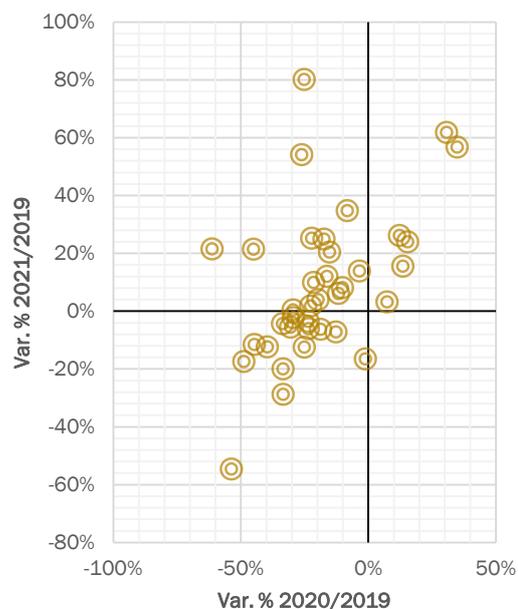
Nella Figura 2 sono riportati, per le principali produzioni che compongono il paniere di prodotti esportati, i tassi di crescita semestrali tra 2020 e 2019 (asse orizzontale) e quelli osservati nel confronto tra 2021 e 2019 (asse verticale). Se la dinamica dell'export della gran parte principali produzioni è stata fortemente negativa nel periodo del *lockdown*, la maggioranza di queste ha, al primo semestre 2021, più che recuperato i valori pre-Crisi (quadrante in alto a sinistra). I casi più eclatanti, già menzionati sopra, sono costituiti dai mezzi di trasporto e da alcuni tipi di macchine di impiego generale.

Una quota molto ristretta di produzioni, d'altro canto, ha mostrato una dinamica positiva sia nel corso della crisi Covid che, complessivamente, nei due anni considerati (quadrante in alto a destra). È

soprattutto il caso dei prodotti farmaceutici, dell'olio e di alcuni tipi di prodotti chimici.

Infine, il quadrante in basso a sinistra individua quelle produzioni il cui export è stato duramente colpito dalla crisi Covid-19 e che ancora non hanno recuperato i livelli pre-pandemici. Queste fanno soprattutto capo alle produzioni della Moda.

Figura 2.
Relazione tra tassi di crescita semestrali delle esportazioni tra 2020 e 2019 (asse x) e tra 2021 e 2019 (asse y)



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

3. I mercati

In crescita le esportazioni su tutte le principali aree di destinazione. In ascesa, anche rispetto ai valori registrati nel 2019, le vendite verso l'Unione Europea e l'Area Euro e verso le principali economie avanzate. Ma anche quelle verso le economie BRIC, soprattutto per via del contributo della Cina.

La crescita delle esportazioni nell'Area Euro è stata relativamente generalizzata, ma trainata in particolare da Francia e Germania. Se nel biennio 2019-2021 sono state le vendite di prodotti farmaceutici a trainare le esportazioni verso la Francia, il primo semestre 2021 ha costituito una frenata per questi rispetto alla crescita del 2020. Il 2021 è stato invece particolarmente positivo per i prodotti della pelletteria, per il vivaismo, per i gioielli e per i mezzi di trasporto, soprattutto per la camperistica senese. Negativa, invece, nel complesso del biennio la dinamica delle esportazioni di prodotti farmaceutici in Germania, dove contributi positivi sostanziali sono invece arrivati dai mezzi di trasporto, dai macchinari, dai prodotti chimici e da quelli dell'industria agro-alimentare.

Tra gli altri paesi dell'Unione Europea a 27, spicca il risultato positivo sul mercato polacco, trainato dai prodotti farmaceutici. Indietro rispetto ai livelli pre-pandemici, invece, le vendite estere verso Romania e Bulgaria.

Rimanendo nell'Europa geografica ma uscendo dai confini dell'Unione, Regno Unito e Svizzera rappresentano, per motivi diversi, due mercati di destinazione ancora lontani dai valori di export pre-Covid. Sul primo pesano evidentemente gli effetti della *Brexit*, tanto che nel 2021 non si è verificato alcun rimbalzo rispetto ai valori 2020. Sulla seconda, invece, si concentra una buona parte delle esportazioni del comparto Moda della provincia di Firenze, anche in virtù del ruolo di una grande multinazionale del Lusso. Pur in forte crescita rispetto all'anno della pandemia, non hanno ancora raggiunto i valori pre-crisi.

Il recupero delle vendite verso l'area NAFTA dipende sostanzialmente dall'export verso gli Stati Uniti (+37,1% rispetto al 2019). Tra i prodotti a maggior crescita nell'ultimo biennio troviamo macchinari e, soprattutto, prodotti farmaceutici. In forte espansione, soprattutto grazie alla performance nel primo semestre 2021, anche i caravan e i gioielli.

Se le esportazioni verso le economie BRIC risultano in crescita lo si deve alle vendite verso la Cina, raddoppiate tra primo semestre 2021 e lo stesso periodo del 2020 e superiori del 70% rispetto ai livelli del 2019. Il peso del mercato cinese nel paniere di export della Toscana è passato dal 3% nel 2019 al quasi 5% attuale. Forte, soprattutto, la crescita di macchinari e componentistica meccanica. Ancora al di sotto dei valori pre-crisi, invece, l'export verso la Russia.

Incompleto il recupero dei valori pre-Covid dell'export verso le economie asiatiche e verso i paesi produttori di petrolio. Sui primi pesano i risultati sui mercati di Hong Kong, dell'Indonesia e di Taiwan. Bene invece le vendite verso Corea del Sud, Singapore e Giappone. I secondi rimangono invece al di sotto dei livelli pre-pandemici nonostante i buoni risultati dell'export toscano in Qatar e negli Emirati Arabi Uniti.

Tabella 2.
Valore delle esportazioni della Toscana per area di destinazione.
Variazioni % semestrali 2021 su 2020 e 2021 su 2019

Area	2021 su 2020	2021 su 2019
Area Euro	23,9%	5,6%
Altri paesi UE27	26,5%	5,3%
Altri paesi europei	19,6%	-4,4%
NAFTA	14,4%	1,8%
Altri paesi OECD	21,1%	8,1%
BRIC	36,5%	10,3%
Tigri Asiatiche	25,9%	-2,6%
Altre economie emergenti Asia	19,9%	-9,3%
Paesi produttori petrolio	13,5%	-5,1%
Economie mediterranee emergenti	36,9%	5,7%
Resto del mondo	34,2%	1,3%

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

4. Le province

Per dare un quadro della dinamica provinciale delle esportazioni focalizziamo l'attenzione direttamente sul confronto tra il primo semestre 2021 e la prima metà del 2019. Iniziamo dalla provincia di Firenze, che fa registrare un +6.5% rispetto al periodo pre-Covid, nonostante il ritardo nel recupero dei prodotti in cuoio e pelletteria e dell'abbigliamento. Alla dinamica positiva hanno contribuito soprattutto i prodotti farmaceutici, che non hanno in realtà conosciuto crisi, i macchinari e i prodotti della maglieria. Il bilancio positivo dei macchinari della provincia di Firenze è bilanciato, in negativo, dal mancato pieno recupero che la meccanica fa registrare nella provincia di Massa-Carrara. In quest'ultima si segnala anche una dinamica differenziata tra i prodotti in marmo, che hanno recuperato i valori pre-crisi, e il marmo non lavorato, ancora ben al di sotto dei livelli del 2019. Il segno (+) delle vendite estere che ha contraddistinto la provincia di Arezzo, nonostante la forte flessione dei prodotti del comparto Moda e dei macchinari, è dovuto ai gioielli, il cui valore è stato spinto anche dalle quotazioni dell'oro, e ai prodotti chimici. Hanno recuperato i valori 2019 anche le esportazioni della provincia di Lucca, nonostante la flessione delle vendite estere dei prodotti dell'industria cartaria e il dimezzamento dell'export di calzature. Nautica e industria agro-alimentare sono state al centro della performance provinciale, ma anche i macchinari hanno recuperato i livelli pre-Covid. I mezzi di trasporto sono al centro anche dinamiche dei risultati delle province di Pisa e Siena. Nella prima le vendite di ciclomotori hanno controbilanciato la flessione dell'export dei prodotti dell'industria conciaria e delle calzature. Nella seconda, che ha addirittura guadagnato oltre 50 punti percentuale rispetto al primo semestre 2019, la forte ascesa dell'export della camperistica si è unita alle performance dell'industria farmaceutica e dell'industria agro-alimentare. Buono il risultato anche di Livorno, grazie alla dinamica dei prodotti della chimica di base e degli autoveicoli. Rispetto questi ultimi, tuttavia, emerge più la funzione di polo logistico della provincia che non la sua natura produttiva. Ancora leggermente al di sotto dei valori pre-crisi le esportazioni della provincia di Grosseto, soprattutto per via dei prodotti della chimica di base. Prato e Pistoia, infine, rimangono le province che più hanno sofferto il peso della crisi pandemica. Su entrambe le province pesano i mancati, o non compiuti, recuperi dei prodotti del comparto Moda: filati e tessuti, abbigliamento e maglieria a Prato; filati e tessuti e calzature a Pistoia. La flessione di Prato è stata contenuta dall'accentuata performance dell'industria dei macchinari. Pistoia ha invece limitato le perdite grazie al florovivaismo e ai prodotti dell'industria agroalimentare. Sostanzialmente azzerate rispetto al 2019 le vendite di mezzi di trasporto.

Tabella 3.

Valore delle esportazioni della Toscana per provincia I semestre. Valore 2021 (milioni di euro). Variazioni % 2021 su 2019 e peso % 2019

Provincia	Prodotto	Valori I semestre 2021	Var. % 2021 su 2019	Peso I semestre 2019	Provincia	Prodotto	Valori I semestre 2021	Var. % 2021 su 2019	Peso I semestre 2019
AR	Gioielli	1.199	12,8%	43,7%	MS	Macchine	775	-6,3%	65,7%
	Macchine	261	-22,6%	13,9%		Min. non metall.	179	0,0%	14,2%
	Abbigliamento	114	-15,6%	5,5%		Min. non energetici	98	-20,2%	9,8%
	Cuoio e Pelletteria	93	-29,0%	5,4%		Altra chimica	50	23,2%	3,2%
	Calzature	60	-40,7%	4,2%		Chimica di base	31	-0,9%	2,5%
	Altri settori	765	14,7%	27,4%		Altri settori	72	25,6%	4,6%
	Totale	2.492	2,4%			Totale	1.204	-4,2%	
FI	Cuoio e Pelletteria	2.076	-10,5%	28,7%	PI	Mezzi di trasporto	463	24,1%	23,8%
	Farmaceutica	1.516	44,8%	12,9%		Cuoio e Pelletteria	275	-18,1%	21,4%
	Macchine	1.065	5,7%	12,4%		Macchine	304	-0,3%	19,4%
	Abbigliamento	948	-5,3%	12,4%		Calzature	60	-36,6%	6,0%
	Calzature	967	0,7%	11,8%		Chimica di base	66	-4,9%	4,4%
	Altri settori	2.053	16,4%	21,8%		Altri settori	461	18,5%	24,8%
	Totale	8.625	6,5%			Totale	1.629	4,0%	
GR	Chimica di base	72	-8,5%	40,4%	PO	Filati e tessuti	459	-24,3%	43,0%
	Agro-alimentare	76	-0,6%	39,6%		Abbigliamento	378	-5,8%	28,5%
	Macchine	8	-37,7%	6,4%		Maglieria	100	-16,0%	8,5%
	Min. non metall.	9	7,3%	4,2%		Farmaceutica	61	-2,3%	4,4%
	Altro manifattura	6	23,3%	2,3%		Macchine	72	33,3%	3,8%
	Altri settori	15	10,2%	7,1%		Altri settori	171	3,6%	11,8%
	Totale	186	-4,5%			Totale	1.242	-11,8%	
LI	Chimica di base	167	16,2%	18,4%	PT	Prodotti agricoli	253	35,0%	20,3%
	Mezzi di trasporto	143	16,3%	15,8%		Mezzi di trasporto	26	-86,0%	20,2%
	Agro-alimentare	89	6,0%	10,8%		Filati e tessuti	77	-20,8%	10,5%
	Altro non manifattura	40	-49,7%	10,1%		Calzature	40	-55,2%	9,7%
	Metallurgia di base	78	2,4%	9,8%		Agro-alimentare	72	6,9%	7,3%
	Altri settori	394	43,2%	35,2%		Altri settori	317	7,7%	31,9%
	Totale	911	16,6%			Totale	785	-14,8%	
LU	Macchine	529	0,4%	27,5%	SI	Mezzi di trasporto	383	45,5%	29,6%
	Carta e stampa	410	-12,4%	24,4%		Agro-alimentare	282	39,3%	22,7%
	Mezzi di trasporto	456	42,4%	16,7%		Farmaceutica	397	153,4%	17,6%
	Agro-alimentare	162	22,3%	6,9%		Macchine	150	10,3%	15,3%
	Calzature	53	-39,0%	4,5%		Min. non metall.	43	15,3%	4,2%
	Altri settori	372	-2,9%	20,0%		Altri settori	116	22,1%	10,7%
	Totale	1.981	3,4%			Totale	1.372	53,9%	

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

A cura di Tommaso Ferraresi e Leonardo Ghezzi